

L'INIZIATIVA Tra le idee anche quella di realizzare, con Medicus Mundi, ventilatori in Mozambico



Da ieri l'Università statale di Brescia ha riaperto le lezioni agli studenti con la parziale presenza che potrà essere prenotata fino al 31 luglio

Ricerca, per l'università arrivano 900.000 euro

Sono cinque i progetti finanziati: metà delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cariplo per studi anche sul recupero dei materiali di scarto

Magda Biglia

●● L'Università ieri ha riaperto agli studenti, con la parziale presenza alle lezioni su prenotazione fino al 31 luglio, e ha annunciato l'avvio di cinque progetti di ricerca per un totale di 900mila euro, per la metà finanziati da Fondazione Cariplo. «È una collaborazione che prosegue da anni, importante perché nel nostro bilancio vale solo al 50 per cento il contributo dello Stato; è utile per la mission progettuale, per i rapporti con il territorio e quelli internazionali» ha detto il rettore **Maurizio Tira** che, assieme alla vice presidente della Fondazione Valeria Negrini, ha sottolineato l'importanza di questi finanziamenti.

Si chiama scherzosamente Slurp, con l'acronimo dall'inglese, il progetto di economia circolare di cui è coordinatore Giorgio Bertanza del Dipartimento di Ingegneria civile Architettura, Territorio, Ambiente, Matematica.

Con i suoi 240 mila euro, ha l'obiettivo di perfezionare il recupero e il riuso dei fanghi agricoli da reimpiegare nell'agricoltura stessa ma depurati dagli inquinanti e con certificazione, grazie a caratterizzazione, test biologici e un nuovo protocollo. Sono partner l'Istituto Mario Negri e un centro di Monaco di Baviera, già 17 sono gli stakeholder.

Durerà 30 mesi, 42 sono i ricercatori, di cui 32 giovani, elemento apprezzato dai selezionatori della Fondazione. Dei residui delle acciaierie si

occupa il progetto da 299 mila euro di cui è responsabile scientifico Laura Borgese del Dipartimento di Ingegneria meccanica. Capofila è lo Iuss di Pavia (Istituto universitario di studi superiori), partner il Consorzio interuniversitario per la Scienza e la Tecnologia dei materiali. Le fonderie in Italia producono circa un milione di tonnellate di rifiuti, per la maggior parte sabbie, oggi pochissimo riutilizzate a causa della mancanza di un mercato, di una procedura omogenea applicabile a tutte le aziende e di informazioni sul processo di riciclaggio con relativi vantaggi ambientali ed economici.

L'obiettivo finale è quello di identificare filiere in cui riciclare almeno il 50% delle sabbie da fonderia in Lombardia. Guida il terzo progetto

da 250 mila euro Federica Bono del Dipartimento di Medicina sull'individuazione di farmaci e terapie per la sindrome di Noonan causata da un gene che frena lo sviluppo fisico e cognitivo dei bambini, finora priva di cure. Il quarto, da 45 mila euro, vede la collaborazione con Medicus Mundi, capofila, sotto la guida di Nicola Latronico del Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche che lo ha dedicato al ricordo della dottoressa Maria Rosa Inzoli. Partner Unisave Mozambico e l'Università di Barcellona.

Scopo, realizzare in Mozambico ventilatori low tech per l'assistenza respiratoria che non richiedano l'ossigeno, introvabile nelle aree rurali.

Il quinto da 73 mila euro, coordinato da Giovanna Grossi di Ingegneria Catam, in collaborazione con Ambiente Parco, lavorerà sulla riduzione delle bottiglie di plastica monouso, con mapatura dell'erogazione di acqua pubblica, con promozione e informazione. ●

